

L'EMANCIPAZIONE DEGLI EBREI NELLE COSTITUZIONI ITALIANE DEL 1848.

Franco della Peruta, *Gli ebrei nel Risorgimento fra interdizioni ed emancipazione*, In: *Storia d'Italia, Annali 11, Gli ebrei in Italia*, a cura di Corrado Vivanti, tomo II, *Dall'emancipazione a oggi*, Torino 1997, pp. 1135-1167, segnatamente p. 1167.

“...In alcuni stati italiani divenuti da assoluti costituzionali nei primi mesi del 1848 non fu subito realizzata la piena equiparazione tra ebrei e cattolici. A parte Napoli, dove la costituzione del 19 febbraio non eliminò la discriminazione religiosa (poiché permetteva ai soli cattolici l'esercizio del culto), l'eguaglianza dei diritti civili e politici degli ebrei venne infatti inizialmente riconosciuta soltanto dagli statuti del granducato di Toscana (15 febbraio) e del ducato di Parma (28 marzo): sebbene mantenessero alla religione cattolica il ruolo di religione di Stato, attribuivano pienezza di diritti a tutti i cittadini, indipendentemente dal culto professato. Negli Stati sardi, invece, lo Statuto del 4 marzo - pur sanzionando l'eguaglianza dei regnicoli davanti alla legge - richiama le «eccezioni determinate dalle leggi», dizione nella quale sarebbero potute rientrare anche le interdizioni o le incapacità relative agli israeliti. Il 29 marzo però una sovrana risoluzione riconosceva però agli ebrei la capacità di godere tutti i diritti civili e di conseguire i gradi accademici; il 15 aprile un decreto luogotenenziale li ammetteva alla leva militare; e infine l'8 luglio una legge declaratoria toglieva ogni dubbio residuo sulla loro capacità di essere eleggibili e di conseguire cariche e impieghi pubblici, stabilendo espressamente che la differenza di culto non formava eccezione «al godimento dei diritti civili e politici ed alla ammissibilità alle cariche civili e militari». Quanto agli Stati romani, infine, lo Statuto del 14 marzo negava i diritti politici agli ebrei perché l'articolo 25 stabiliva espressamente che «la professione della religione cattolica» era condizione necessaria per il godimento di quei diritti, discriminazione che venne sanata soltanto dalla Repubblica romana del 1849.

Con gli avvenimenti del 1848 tuttavia si era ormai decisamente imboccata la strada della parificazione completa degli ebrei, che di lì a pochi anni avrebbe avuto il suo definitivo riconoscimento in tutto il territorio nazionale con la formazione dello stato unitario italiano”